

**Parere del Comitato delle regioni «Strategia di allargamento e sfide principali per il periodo 2007-2008 — I paesi potenziali candidati»**

(2008/C 172/12)

IL COMITATO DELLE REGIONI

- è convinto della necessità di trasmettere un messaggio più chiaro ai paesi potenziali candidati sulle modalità della loro adesione all'UE. Un'adesione individuale potrebbe ispirare i paesi e indurli ad accelerare il processo complessivo. Un fattore determinante per decidere il ritmo di adesione di un paese candidato dovrebbe essere il suo grado di rispetto dei parametri fissati dall'UE,
- osserva che, nei paesi potenziali candidati, è necessario rafforzare ulteriormente le capacità degli enti locali e regionali e delle loro associazioni, dato che attualmente tali enti non sono coinvolti in maniera adeguata nel processo di adesione all'UE,
- accoglie con favore la parafatura dell'accordo di stabilizzazione e di associazione tra l'UE e la Bosnia-Erzegovina ed esorta le autorità di questo paese a lavorare insieme per adempiere agli obblighi che ne deriveranno,
- accoglie con favore la parafatura dell'accordo di stabilizzazione e di associazione tra l'UE e la Serbia ed esorta le autorità serbe a continuare ad adoperarsi per ottemperare ai loro obblighi nei confronti del Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia, in quanto il loro adempimento è tuttora una condizione per l'ulteriore avvicinamento all'UE,
- accoglie con favore la firma dell'accordo di stabilizzazione e associazione tra l'UE e il Montenegro ed esorta le autorità montenegrine a continuare ad adoperarsi per ottemperare agli obblighi che ne derivano, conformemente alla bozza del piano d'azione per la sua esecuzione.

**Relatore:** Martin HEATLEY (UK/PPE), membro del Consiglio della contea del Warwickshire

**Testo di riferimento**

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio — Strategia di allargamento e sfide principali per il periodo 2007-2008

COM(2007) 663 def.

**Raccomandazioni strategiche**

IL COMITATO DELLE REGIONI

A. *Raccomandazioni generali*

Andamento complessivo e calendario

1. è convinto della necessità di trasmettere un messaggio più chiaro ai paesi potenziali candidati sulle modalità della loro adesione all'UE. Un'adesione individuale potrebbe ispirare i paesi e indurli ad accelerare il processo complessivo. Un fattore determinante per decidere il ritmo di adesione di un paese candidato dovrebbe essere il suo grado di rispetto dei parametri fissati dall'UE;

2. ritiene che si debba trovare un sottile equilibrio tra il mantenimento dell'entusiasmo e della stabilità del paese potenziale candidato e una preparazione cauta e adeguata al processo di adesione;

3. è convinto dell'importanza dell'allargamento sia per l'UE che per i paesi candidati e potenziali candidati, perché tale processo crea opportunità di crescita economica e garantisce le rotte essenziali per i trasporti e per l'energia, oltre che per altre considerazioni strategiche, senza dimenticare i valori comuni dell'UE, come la libertà, la democrazia e la solidarietà. In particolare, la prospettiva dell'adesione è fondamentale per assicurare pace e stabilità nei Balcani occidentali. Esprime tuttavia preoccupazione per la «stanchezza da allargamento» che si manifesta in alcuni Stati membri e ritiene che vada promossa una maggiore consapevolezza pubblica delle opportunità e delle sfide derivanti dal proseguimento del processo;

4. si compiace degli spiccati miglioramenti fatti registrare dai paesi potenziali candidati sul piano della crescita economica generale, della stabilità macroeconomica complessiva e dell'innalzamento del tenore di vita. Ritiene tuttavia che tali paesi si debbano impegnare di più per rafforzare lo Stato di diritto e modernizzare le strutture sociali e che tali miglioramenti macroeconomici vadano sfruttati per migliorare il tenore di vita dei cittadini di quei paesi. Nello specifico, chiede che in tutti i paesi potenziali candidati sia data la massima priorità alla concreta attuazione della legge, soprattutto mediante la riforma dell'ordinamento giudiziario, e alla lotta contro la corruzione e la criminalità organizzata, compresa la tratta di esseri umani;

5. invita tutti i paesi potenziali candidati a mantenere buone relazioni di vicinato e a continuare a migliorarle, in quanto tali relazioni sono parte integrante del processo di avvicinamento all'Unione europea. Sottolinea inoltre la necessità che i paesi dei Balcani occidentali intensifichino gli sforzi per trovare soluzioni

reciprocamente accettabili alle questioni in sospeso con i paesi vicini.

Comunicazione

6. sottolinea che una comunicazione efficace è essenziale affinché la strategia di allargamento continui a dare buoni risultati. È necessario non solo informare meglio i cittadini sui benefici e sulle sfide del processo di allargamento in corso, ma anche far loro capire e accettare che si tratta di un processo graduale e gestito con prudenza. Tutte le sfere di governo dei paesi potenziali candidati andrebbero appoggiate nel loro tentativo di migliorare l'informazione sui valori europei, sui benefici che deriverebbero da un avvicinamento all'UE e sulle condizioni da soddisfare per l'adesione. A questo proposito, bisognerebbe garantire che le comunicazioni della Commissione europea relative all'allargamento fossero pubblicate nelle lingue usate nei paesi potenziali candidati, comprese quelle minoritarie;

7. raccomanda di usare il nuovo strumento finanziario dell'UE, lo strumento di assistenza preadesione (*Instrument for Pre-Accession Assistance* — IPA), per sensibilizzare maggiormente i cittadini sull'integrazione europea, per favorire la cooperazione transfrontaliera, per accrescere le capacità delle associazioni rappresentative degli enti locali e regionali dei Balcani occidentali e per coinvolgerle nei processi di adesione;

8. raccomanda di migliorare la comunicazione «verticale» tra, da una parte, gli organi delle amministrazioni centrali incaricati, nei rispettivi paesi, del processo di adesione all'UE e, dall'altra, gli enti locali e regionali e le loro associazioni.

Il rafforzamento delle capacità e la cooperazione transfrontaliera

9. è convinto che le misure di sostegno che mettono in relazione i cittadini a livello locale e regionale e favoriscono la cooperazione tra l'UE e i paesi potenziali candidati siano strumenti preziosi per l'intesa culturale e politica, capaci di fugare ogni dubbio sulla capacità di integrazione; ricorda il ruolo importante svolto dal gemellaggio tra città e dalla collaborazione tra città partner dopo gli avvenimenti storici degli anni '90;

10. chiede di affiancare ai meccanismi transfrontalieri esistenti ulteriori misure che promuovano la cooperazione interregionale e intercomunale tra gli Stati membri dell'UE e i paesi potenziali candidati, rivolte ad esempio a incoraggiare questi ultimi ad avvalersi dello strumento GECT<sup>(1)</sup>;

<sup>(1)</sup> Gruppo europeo di cooperazione territoriale.

11. sottolinea che, per soddisfare pienamente i criteri di Copenaghen, è indispensabile un potenziamento della capacità amministrativa, in particolare a livello locale e regionale. Gli enti locali e regionali dei paesi interessati non sono sufficientemente informati e in genere non dispongono ancora delle capacità necessarie per assorbire il sostegno finanziario europeo. Il CdR deve svolgere un ruolo essenziale in tale contesto, promuovendo seminari di formazione che consentano la condivisione di buone pratiche e delle conoscenze acquisite dagli enti regionali e locali dell'UE;

12. accoglie con favore l'accordo per la facilitazione dei visti concluso tra l'UE e i paesi potenziali candidati, un passo importante per agevolare i contatti interpersonali non solo dei popoli dei Balcani occidentali tra loro, ma anche tra i popoli dell'UE e quelli dei paesi potenziali candidati;

13. osserva che, nei paesi potenziali candidati, è necessario rafforzare ulteriormente le capacità degli enti locali e regionali e delle loro associazioni, dato che attualmente tali enti non sono coinvolti in maniera adeguata nel processo di adesione all'UE;

14. accoglie con favore i progetti che mettono in relazione enti locali degli Stati membri dell'UE e di paesi potenziali candidati, ad esempio il «Progetto di scambio» che ha coinvolto un terzo dei comuni serbi e ha permesso loro di confrontarsi con la prassi europea di gestione dei progetti, favorendo anche la creazione di legami tra enti locali della Serbia e dei paesi dell'UE;

15. esorta i poteri centrali, regionali e locali dei paesi potenziali candidati a rafforzare le loro capacità al fine di allineare le rispettive politiche ambientali alle raccomandazioni dell'UE;

16. osserva che nei paesi potenziali candidati la democrazia è giovane e fragile. Per sviluppare e rafforzare le istituzioni e le regole della democrazia rappresentativa, occorre adottare azioni risolutive e durature. Questo vale in maniera particolare per gli enti locali e regionali, vista l'importanza fondamentale che rivestono per una società democratica stabile e aperta e per la buona *governance*.

#### Società civile e vita pubblica

17. è convinto che il settore della società civile sia una componente fondamentale per la costruzione di una società democratica; esso necessita di un ulteriore sviluppo e di maggiori capacità per svolgere più agevolmente la sua rilevante funzione di accrescimento della trasparenza e promozione della democrazia. Il settore della società civile può svolgere un ruolo importante nell'informare i cittadini in merito all'UE e nel promuoverne il coinvolgimento nel processo di adesione;

18. reclama ulteriori progressi in materia di diritti delle donne, dei minori e degli anziani. In particolare, occorre continuare a lavorare per migliorare le pari opportunità e la qualità dell'occupazione e per incoraggiare un coinvolgimento più

attivo delle donne nella vita politica. Va poi rafforzata la tutela delle donne, dei minori e degli anziani contro ogni forma di violenza, compresa la tratta di essere umani;

19. esorta a migliorare ulteriormente lo status delle persone disabili. Particolarmente importante è il miglioramento delle loro opportunità occupazionali, in quanto tappa essenziale sulla via della piena integrazione nella società;

20. esorta a rafforzare ulteriormente i diritti delle minoranze e a creare le condizioni necessarie per l'espressione e lo sviluppo della loro cultura, ma anche a intervenire energicamente per migliorare l'atteggiamento nei confronti dei vari gruppi etnici e promuovere la tolleranza e la riconciliazione.

#### B. Osservazioni specifiche per paese

##### Albania

21. considera encomiabili i progressi compiuti in campo amministrativo, specie gli sviluppi relativi al miglioramento dei registri anagrafici e in materia di carte d'identità, come pure l'introduzione dei passaporti biometrici; auspica che ciò contribuisca a migliorare il processo elettorale: le ultime elezioni locali, infatti, non sono risultate conformi agli impegni e agli standard internazionali;

22. si compiace per l'impostazione più strategica assunta dal governo nella lotta contro la corruzione. Osserva tuttavia che quest'ultima è ancora molto diffusa in Albania e costituisce un grave problema. Inoltre, l'ordinamento giudiziario, che pure ha fatto registrare alcuni miglioramenti, rimane fragile e necessita urgentemente di ulteriori riforme, soprattutto in termini di indipendenza, trasparenza ed efficienza. È quindi particolarmente importante che venga attuata e applicata con vigore la nuova strategia anticorruzione per il periodo 2007-2013, in linea con le raccomandazioni in materia del Gruppo di Stati contro la corruzione (GRECO) istituito dal Consiglio d'Europa;

23. prende atto del clima molto sereno che caratterizza i rapporti interreligiosi, in quanto rappresenta un esempio prezioso per la regione, ma sollecita a migliorare ulteriormente la tutela dei diritti dell'uomo e della libertà di espressione;

24. esorta le autorità albanesi a proseguire nell'opera di miglioramento della condizione delle minoranze, in linea con le migliori prassi europee e la convenzione quadro del Consiglio d'Europa per la protezione delle minoranze nazionali. Il Comitato raccomanda caldamente di garantire la loro rappresentanza nel Parlamento albanese e l'estensione dell'insegnamento delle loro lingue a tutti i loro membri in tutto il paese;

25. dà atto all'Albania degli sforzi compiuti per mantenere e sviluppare ulteriormente buone relazioni di vicinato con gli Stati membri e con gli altri paesi potenziali candidati;

26. ritiene che, per dare positiva attuazione all'accordo di stabilizzazione e di associazione (ASA), sia necessario affinare ulteriormente la capacità amministrativa. Le amministrazioni locali e l'Associazione dei comuni albanesi hanno bisogno di acquisire ulteriori capacità per poter assorbire i fondi IPA.

#### Bosnia-Erzegovina

27. accoglie con favore la parafatura dell'accordo di stabilizzazione e di associazione con l'UE ed esorta le autorità della Bosnia-Erzegovina a lavorare insieme per adempiere agli obblighi che ne deriveranno;

28. accoglie con favore la firma della dichiarazione sulla riforma delle forze di polizia in Bosnia-Erzegovina ed esorta tutti i firmatari ad adoperarsi per una riforma conforme ai principi dell'UE. La riforma delle forze di polizia, infatti, è necessaria per la firma dell'ASA con l'Unione europea;

29. si compiace per la volontà delle strutture di governo locale della Bosnia-Erzegovina di allinearsi alle migliori prassi europee per migliorare la prestazione dei servizi, nonché per la disponibilità delle associazioni di enti locali di entrambe le entità federate a collaborare per migliorare la qualità dei servizi locali resi ai cittadini;

30. si compiace che la riforma del governo locale stia proseguendo e rileva che la normativa adottata in materia da entrambe le entità federate è conforme alla Carta europea dell'autonomia locale;

31. ritiene che, per dare positiva attuazione all'ASA, sia necessario affinare ulteriormente la capacità amministrativa. Le amministrazioni locali e le associazioni degli enti locali di entrambe le entità federate hanno bisogno di acquisire ulteriori capacità per poter assorbire i fondi IPA e beneficiarne appieno;

32. si compiace dei progressi compiuti in materia di rientro dei profughi e degli sfollati, e incoraggia le organizzazioni e le agenzie interessate a continuare a lavorare per migliorare i presupposti per un rientro sostenibile;

33. si compiace per il miglioramento della cooperazione con il Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia, la quale sembra aver raggiunto un livello generalmente soddisfacente, ma ricorda che per la firma dell'ASA sarà indispensabile la piena cooperazione.

#### Serbia

34. invita la Serbia a proseguire sulla via di avvicinamento all'UE e a perseguire una convivenza pacifica con i paesi vicini;

35. accoglie con favore la parafatura dell'accordo di stabilizzazione e di associazione con l'UE ed esorta la Serbia a continuare ad adoperarsi per ottemperare ai suoi obblighi nei confronti del Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia, in quanto il loro adempimento è tuttora una condizione per l'ulteriore avvicinamento all'UE;

36. riconosce i progressi compiuti nella riforma della pubblica amministrazione, che è conforme agli standard europei, e prende nota della buona capacità amministrativa dimostrata dalla Serbia nel contesto dei negoziati sull'ASA;

37. accoglie con favore l'iniziativa del ministero della Giustizia serbo di condurre un'analisi approfondita dell'ordinamento giudiziario, dato che il quadro giuridico previsto dalla nuova Costituzione non è ancora stato attuato. È necessario continuare a lavorare per garantire l'indipendenza, la responsabilità e l'efficienza dell'ordinamento giudiziario;

38. si compiace che l'attuazione della strategia nazionale contro la corruzione stia proseguendo, ma fa osservare che il fenomeno è ancora diffuso e costituisce un problema grave nel paese;

39. si rallegra dei progressi compiuti in materia di rispetto e tutela dei diritti delle minoranze, e incoraggia il governo a concentrare gli sforzi sul miglioramento dei diritti dei gruppi etnici, specialmente sotto il profilo dell'istruzione, della protezione sociale, dell'assistenza sanitaria, degli alloggi e dell'occupazione;

40. esorta il Parlamento serbo a ratificare la Carta europea dell'autonomia locale;

41. ritiene che, per dare positiva attuazione all'ASA, sia necessario affinare ulteriormente la capacità amministrativa. Le amministrazioni locali e la Conferenza permanente delle città e dei comuni della Serbia hanno bisogno di acquisire ulteriori capacità per poter assorbire i fondi IPA e beneficiarne appieno.

#### Kosovo (ai sensi della risoluzione 1244 del Consiglio di sicurezza dell'ONU)

42. ritiene che occorra ormai tener conto della dichiarazione di indipendenza del Kosovo, del 17 febbraio 2008, e si compiace della decisione di avviare, nel quadro della politica europea di sicurezza e di difesa (PESD), la missione Eulex Kosovo per lo Stato di diritto e la stabilità: garantire queste due condizioni è infatti nell'interesse di tutti. Bisogna che i diversi gruppi etnici convivano pacificamente;

43. si compiace che siano stati adottati una strategia e un piano d'azione relativi al periodo 2006-2011 per la riforma della pubblica amministrazione, in quanto quest'ultima è fragile e inefficiente e le riforme sono ancora nella fase iniziale;

44. è convinto che, mentre si sono registrati alcuni progressi a livello di governo locale, la capacità amministrativa rimanga carente;

45. si compiace che in Kosovo sia stata istituita un'Agenzia anticorruzione, ma ritiene che manchi una chiara volontà politica di combattere questo fenomeno, che rimane un grave problema; è necessario migliorare ulteriormente le capacità del personale dell'Agenzia e continuare il lavoro di sviluppo del quadro normativo e delle relative disposizioni di attuazione;

46. si rammarica degli scarsi progressi conseguiti nel settore delle libertà e dei diritti civili e politici, ed esorta le autorità kosovare a svolgere ulteriori indagini sulle oltre 2.000 persone scomparse, il che costituirebbe un passo importante sulla via della riconciliazione;

47. si rallegra del fatto che le elezioni del novembre 2007 si siano svolte in modo pacifico; invita le autorità kosovare e serbe a continuare ad adoperarsi per una effettiva normalizzazione della situazione politica. Esprime altresì la forte convinzione che non possa esserci spazio per la violenza nel Kosovo e che un Kosovo multietnico possa essere costruito solo attraverso la cooperazione di tutte le sue comunità.

#### Montenegro

48. accoglie con favore la firma dell'accordo di stabilizzazione e associazione con l'UE ed esorta il governo montenegrino a continuare ad adoperarsi per ottemperare agli obblighi che ne derivano, conformemente alla bozza del piano d'azione per la sua esecuzione;

49. accoglie con favore l'adozione della nuova Costituzione;

50. dà atto al Montenegro dei risultati raggiunti dopo l'indipendenza nello stabilire buone relazioni bilaterali con gli altri

paesi potenziali candidati e con gli Stati membri vicini, come pure dei notevoli progressi compiuti con l'adesione a iniziative regionali e al Consiglio d'Europa;

51. si compiace dei provvedimenti varati dal governo per combattere la criminalità organizzata e la corruzione, ma, rilevando che questi fenomeni sono tuttora fonte di grande preoccupazione, lo esorta a proseguire su questa strada affinando i provvedimenti anticorruzione e impegnandosi maggiormente nella lotta al riciclaggio del denaro. Un accento particolare andrebbe posto sulla prosecuzione della riforma dell'ordinamento giudiziario;

52. osserva che la riforma della pubblica amministrazione prosegue, e raccomanda di continuare a creare capacità, soprattutto in termini di trasparenza e rendicontabilità e nel settore degli appalti pubblici, oltre che nella gestione dei beni pubblici e nelle procedure di rilascio delle licenze;

53. ritiene che, per dare positiva attuazione all'ASA, sia necessario affinare ulteriormente la capacità amministrativa. Le amministrazioni locali e l'Associazione dei governi locali montenegrini hanno bisogno di acquisire ulteriore capacità per poter assorbire i fondi IPA e beneficiarne appieno.

Bruxelles, 10 aprile 2008.

Il Presidente  
del Comitato delle regioni  
Luc VAN DEN BRANDE

---